

Autorità Idrica Toscana

Servizio Articolazione Tariffaria e Agevolazioni

Relazione Istruttoria

**Modifica quota variabile della tariffa di depurazione dei reflui industriali
autorizzati allo scarico in pubblica fognatura 2026**

Gestore ASA S.p.A.

Premessa

Con Delibera del Consiglio Direttivo AIT n. 15 del 27 luglio 2018 “*Gestione ASA SpA - Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICSI (Deliberazione AEEGSI 665/2017/r/IDR): Approvazione della proposta della Conferenza territoriale n. 5 Toscana Costa*

” sono state stabilite le quote fisse, quelle variabili di fognatura e depurazione e quella capacità per le utenze industriali autorizzate allo scarico in pubblica fognatura nel territorio gestito da ASA S.p.A. in conformità al Titolo 4 del TICSI.

A causa di un’erronea consegna dei dati da parte del gestore, con successiva Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 7 dicembre 2018 “*Gestione ASA S.p.a. - Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICSI (deliberazione AEEGSI 665/2017/R/ldr): sostituzione del paragrafo “La tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura” di cui alla relazione istruttoria approvata con deliberazione di Consiglio direttivo n. 15 del 27 luglio 2018: approvazione della proposta della Conferenza territoriale n. 5 Toscana Costa*

” tali quote sono state riviste e nuovamente approvate.

A seguito di una nota del gestore ASA S.p.A. assunta al prot. AIT con nr. 17315/2024 in data 27 novembre 2024, è stata richiesta una “revisione dell’articolazione tariffaria” mettendo in risalto in particolare la necessità di adeguamento della quota di depurazione degli scarichi industriali.

Con successiva Deliberazione n. 20 del 27 dicembre 2024 *Gestione ASA S.p.a. - Modifica della quota variabile della tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura: approvazione della proposta della Conferenza territoriale n. 5 Toscana Costa* è accolta tale istanza e modificata la tariffa variabile di depurazione dei reflui industriali per l’anno 2025.

Si rende ora necessario continuare il processo di incremento finalizzato proseguire il processo di adeguamento anche per il 2026, tenuto conto dei limiti di incremento massimi possibili.

Considerazioni sulla vigente tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura

Nel determinare la tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura la relazione istruttoria di cui alla delibera del Consiglio Direttivo n. 15 del 27 luglio 2018 “*Gestione ASA SpA - Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICSI (Deliberazione AEEGSI 665/2017/r/IDR): Approvazione della proposta della Conferenza territoriale n. 5 Toscana Costa*

” chiariva che “la quota variabile di depurazione scaturisce dall’applicazione del calcolo di cui all’art. 19.1”, ovvero l’algoritmo che considerando come

input dati quantitativi e qualitativi degli scarichi industriali consegnati dal gestore genera automaticamente il prezzo delle quote variabili di fognatura, depurazione e capacità.

Nella relazione della successiva Delibera n. 22 del 7 dicembre 2018 si chiariva che la nuova relazione sostituiva *“quella precedente nella parte dedicata alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura. Tale sostituzione si rende necessaria a valle del riscontro che ha fatto emergere l’erroneità di alcuni dati forniti dal Gestore ASA Spa proprio in sede di definizione della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura. Tali dati hanno condotto ad una definizione erronea della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura riportata nella citata Deliberazione; pertanto, grazie alla nuova consegna dei dati sui corrispettivi industriali anno 2016 da parte del Gestore, avvenuta in data 6 novembre 2018 sulla piattaforma Net.Sic, è stato possibile utilizzare gli algoritmi di cui alle disposizioni del Titolo 4 dell’Allegato A alla Delibera ARERA 665/2017 (TICSI) e riformulare dunque l’importo di tali tariffe a valori 2016.”*

La formulazione prevista all’art. 19.1 del TICSI non lasciava margini di manovra per l’EGA che era tenuto ad applicarla per determinare la quota variabile di depurazione industriale stanti i dati consegnati dal gestore, pur nella loro configurazione che includesse valori *standard* e non misurati, secondo le previsioni di cui all’art. 28.2, che prevede, in assenza delle misurazioni della qualità, l’utilizzo di valori *standard* (in percentuale rispetto al valore autorizzato).

Dalla nota del gestore ASA S.p.A., assunta al prot. AIT con nr. 17315/2024 in data 27 novembre 2024, a 6 anni dalla riforma era emersa la problematica dell’impatto dovuto all’assenza - nei dati del 2016 utilizzati per la riforma - sulle rilevazioni qualitative degli scarichi in sede di applicazione dell’algoritmo di cui all’art. 19.1 per la determinazione della quota variabile di depurazione degli scarichi industriali. L’inserimento dei valori *standard* per popolare la compilazione del Database su cui far girare l’algoritmo ha individuato una quota di depurazione industriale particolarmente contenuta, sia nella Delibera n. 15 del 27 luglio 2018, sia nella successiva rettifica approvata con Delibera n. 22 del 7 dicembre 2018.

Preso atto di tale problematica nel momento in cui ASA S.p.A. ha consolidato una serie storica di dati sull’effettivo rilevamento della qualità degli scarichi industriali, a fine 2024 si è palesato che i valori *standard* utilizzati per applicare la formula dell’art. 19.1 risultano ora ben al di sopra di quelli effettivamente rilevati e misurati negli anni 2018-2024; ciò ha condotto a determinare una quota unitaria variabile di depurazione ben al di sotto di quella che si sarebbe definita se i dati qualitativi misurati nel 2024 fossero stati disponibili nel 2017.

Tuttavia, non potendosi più applicare a ritroso l’algoritmo del Titolo 4 del TICSI con i dati quantitativi del 2016, non restava che prendere atto che la quota di depurazione che si è

venuta a determinare, pur considerando che il prezzo finale applicato all'utenza sia influenzato dai fattori di qualità dello scarico, risultava sottodimensionata.

È difficile individuare la misura del sottodimensionamento, se non mettendo a confronto - in un'operazione che non è del tutto propria - la quota variabile di depurazione industriale con la quota variabile di depurazione utilizzata per i civili. Tale confronto evidenza che quest'ultima è più elevata in termini assoluti. Va precisato che il confronto non è corretto proprio poiché la quota variabile di depurazione degli scarichi industriali si "arricchisce" in sede applicativa delle componenti qualitative dello scarico e, inoltre, la tariffa industriale è trinomia (1. quota fissa, 2. quota variabile di depurazione e di fognatura e 3. quota capacità). In particolare, al servizio di depurazione afferiscono sia la quota variabile di depurazione, sia quella capacità.

Per ovviare alla non linearità del confronto diretto tra la quota variabile di depurazione industriale con la quota variabile di depurazione utilizzata per i civili, è possibile individuare una *proxy* che misuri in qualche modo i prezzi del servizio di depurazione industriale che tenga conto sia della quota variabile e della qualità media degli scarichi, sia della quota capacità e dei livelli medi autorizzativi dello scarico, così da "costruire" un prezzo medio di depurazione confrontabile con la quota variabile di depurazione dei civili. Tale *proxy* è stata costruita rapportando i fatturati industriali derivanti dalla quota variabile di depurazione e dalla quota capacità ai metri cubi di depurazione fatturati. Nel 2024 tale valore di *proxy* si aggirava intorno a 0,71 euro. Tale valore è ora, più coerentemente, confrontabile con la tariffa variabile di depurazione civile che era pari a 1,07 euro.

Così nel dicembre del 2024 è stata avanzata e poi approvata la proposta di modifica alla tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura per l'anno 2025, tenendo conto del principio di "*chi inquina paga*" e dei limiti di incremento di fatturato previsti dall'art. 21.2 dell'Allegato A al TICSI. A fronte di una tariffa variabile di depurazione industriale per l'anno 2025 che, senza interventi, sarebbe stata pari ad euro 0,265546, con la citata delibera è stata approvata una tariffa pari a 0,314355 euro, tale da rispettare gli anzidetti principi e da avvicinare il prezzo medio della parte variabile inclusiva dell'effetto qualitativo e della parte capacità inclusivo del dimensionamento autorizzativo dello scarico (*proxy*) al valore della quota variabile di depurazione civile. L'effetto stimato di tale operazione porta questo valore di *proxy* all'incirca a 0,86 euro al metro cubo nel 2025.

La Relazione allegata alla citata delibera riportava poi tale previsione: "*tale adeguamento potrà essere rivalutato ed eventualmente sottoposto agli Organi dell'AIT anche negli anni successivi, qualora sulla base dei dati a disposizione a settembre di ogni anno, questa Autorità dovesse riconoscere ancora insufficiente il livello raggiunto dal prezzo medio applicato della suddetta quota variabile di depurazione*". Alla luce dell'effetto stimato che la modifica 2025 ha

apportato al valore della tariffa variabile di depurazione industriali e del differenziale ancora esistente tra il valore di *proxy* (0,86 euro al metro cubo) e quello della quota variabile civile 2025 (1,12 euro al metro cubo) è possibile concludere che tale processo di “avvicinamento” necessita di essere proseguito.

Proposta di modifica alla tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura 2026

Analogamente a quanto effettuato per la modifica del 2025, non potendosi più applicare a ritroso l’algoritmo del Titolo 4 del TICSI con i dati quantitativi del 2016 e quelli qualitativi misurati odierni, si ritiene doveroso intervenire comunque sulla quantificazione della quota variabile della tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura applicata nel territorio gestito da ASA S.p.A. e specificatamente tenendo conto di due aspetti:

1. il sottodimensionamento della quota variabile della tariffa di depurazione industriale che si è determinato per le motivazioni sopra illustrate e suggerisce un adeguamento in aumento della quota variabile di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, anche in considerazione di una più coerente applicazione del principio *“chi inquina paga”*;
2. l’art. 21.2 dell’Allegato A al TICSI contiene un principio di mitigazione dell’incremento tariffario nel meccanismo transitorio di applicazione delle novità previste nel TICSI, qualora gli algoritmi producessero aumenti superiori al 10%; tale previsione, in caso di adeguamento della quota variabile della tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, suggerisce di limitare gli incrementi annui, oltre a quelli già previsti nel sistema tariffario, entro un certo limite, che potrebbe esser il 10%.

Pertanto, alla luce dei dati ormai consolidati e misurati sulla qualità degli scarichi e contenuti nel Database dei corrispettivi industriali consegnato dal gestore in data 30 settembre 2025 tramite portale Net.Sic, e considerando che la tariffa industriale approvata nell’anno 2025 ed aggiornata a valori 2026 sarebbe pari ad euro 0,326895, lo scrivente ufficio ha individuato quale sarebbe la nuova quota variabile di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura che permetta un aumento inferiore al 10% del gettito derivante dalla fatturazione complessiva delle utenze autorizzate allo scarico in pubblica fognatura nel territorio di ASA S.p.A.

Come riscontrabile dalla tabella sotto riportata il gettito derivante dagli scarichi industriali del 2026, con i dati quantitativi e qualitativi del 2024 e con la tariffa vigente 2026 (0,326895 euro), sarebbe pari a 1.945.243 euro (superiore del 4% rispetto al fatturato teorico 2025 con dati 2024). Per raggiungere un gettito che rispetti il limite di incremento dell’art. 21.2 e

specificatamente pari all'8,1% rispetto al 2025 (ottenendo così un gettito di 2.021.838 euro) sarebbe necessaria una quota variabile di depurazione pari ad euro 0,355 a valori 2026, mentre le restanti quota fisse, quota capacità e quota variabile di fognatura per le utenze industriali aumenterebbero nella misura prevista dal *theta*.

Descrizione	Fatturato 2025 [euro]	Fatturato 2026 [euro]	Incrementi %
Fatturato TICSI teorico con applicazione art. 21.2 (tariffa old: 0,314 - 2025; 0,327 - 2026)	1.870.383	1.945.243	4,0%
Fatturato TICSI teorico con applicazione art. 21.2 (tariffa new: 0,314 - 2025; 0,355 - 2026)	1.870.383	2.021.838	8,1%
Tariffa variabile depurazione vigente	0,314355	0,326895	
Tariffa variabile depurazione proposta 2026		0,355000	

Ciò consentirebbe mediamente di rispettare in modo ampio il principio ispiratore di incremento massimo del 10% (seppure considerato in forma di media), pur adeguando la quota variabile di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura a livelli più congrui, con un valore di *proxy* stimata per il 2026 pari a 0,96 euro al metro cubo (anziché 0,89 euro al metro cubo, come si attesterebbe utilizzando le tariffa vigenti aggiornate al 2026), e con una tariffa variabile civili prevista per il 2026 pari a 1,169 euro al metro cubo.

Analogamente alla precedente modifica tale adeguamento potrà essere rivalutato ed eventualmente sottoposto agli Organi dell'AIT anche negli anni successivi, qualora sulla base dei dati a disposizione a settembre di ogni anno, questa Autorità dovesse ravvisare ancora insufficiente il livello del valore di *proxy* raggiunto.

Conclusioni

Si sottopone all'approvazione della Conferenza Territoriale n. 5 ed al successivo passaggio nel Consiglio Direttivo dell'AIT l'approvazione di una quota variabile della tariffa di depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura pari a 0,355 euro per l'anno 2026.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO ARTICOLAZIONE TARIFFARIA E AGEVOLAZIONI
Dott. Sabatino Caso

(*) Documento informatico sottoscritto
 con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005